Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 13-07-2016
Pagina 10
Foglio 1 / 2

L'INTERVISTA » VERSO LE REGIONALI 2018

# Fi "stoppa" Fedriga: «Non è l'unico nome»

## Brunetta: si vince solo con una forte componente centrista

di Mattia Pertoldi

UDINE

Il messaggio a Massimiliano Fedriga arriva da Montecitorio ed è firmato dal capogruppo azzurro Renato Brunetta: «apprezziamo la disponibilità, ma la sua non è l'unica candidatura possibile». Forza Italia, dunque, frena dopo l'accelerazione del segretario regionale del Carroccio che ha annunciato la sua candidatura alla presidenza del Fvg. Non solo, ma Brunetta lancia anche un chiaro "avviso ai naviganti": si vince soltanto con i voti del centro e, comunque vada a finire, la Lega può scordarsi di ottenere sia la candidatura in Regione che quella a Udine.

**Onorevole, come giudica la "fuga in avanti" del capogruppo leghista alla Camera Fedriga e la sua autoinvestitura?**

«È legittimo che un esponente di rilievo della Lega come Fedriga avanzi la propria candidatura. Noi la consideriamo una disponibilità importante, ma riteniamo che non sia la sola possibile».

**Fedriga ha sottolineato la necessità di trovare in breve tempo un candidato presidente per stilare il programma di governo. È un'analisi che condivide?**

«Condivido la necessità d'individuare al più presto un candidato anche se, probabilmente, le priorità dovrebbero essere invertite. In politica dovremmo aver tutti imparato la lezione: non basta più dire cosa vorremmo fare, ma come ci riusciremo. Altrimenti, diventa "grillismo" e la Lega, in particolare in Fvg con l'esito delle amministrative, dovrebbe aver capito che dietro agli slogan ci dev'essere anche altro. Creiamo subito l'architrave del programma ed entro la fine dell'anno decidiamo il nome più adatto».

**Un candidato leghista sarebbe in grado di vincere in una terra, il Fvg, sostanzialmente moderata?**

«Penso che lo sforzo della nostra coalizione, nettamente alternativa a Serracchiani, debba contenere una forte componente centrista alleata agli altri partiti dell'alleanza. La gente chiede un amministratore esperto, competente, autorevole e onesto. Fi lo saprà presentare, proponendo un candidato che ha già dimostrato tutto questo. Il tempo del vedremo è finito».

**Fi in Fvg è andato meglio che in altre aree d'Italia. A Trieste siete, ad esempio, il primo partito della coalizione. Questo fa sì che il candidato presidente della Regione debba essere un azzurro?**

«Fedriga dice bene quando sostiene che dobbiamo buttare il "Cencelli". Però non può proporci il "Leghelli", con lui in Regione e Fontanini a Udine. Le recenti amministrative ci hanno detto che il cielo ha un forte tono di azzurro sopra il Fvg».

**L'asse Fi-Lega-Fdi da queste parti si è dimostrato vincente. È lo schema di gioco ideale anche per le regionali e le politiche?**

«Da sempre sostengo che uniti si vince. Sandra Savino ha saputo tenere insieme l'alleanza e si è presentata in Parlamento come l'unica coordinatrice regionale del partito ad avere vinto tutto superando la Lega e battendo Debora Serracchiani ed Ettore Rosato. Qualcuno pensa che si possa fare senza di lei?».

**Che ruolo può avere, se lo avrà, l'Ncd che a Roma siede sui banchi del Governo e in Fvg all'opposizione?**

«Noi pensiamo a un pilastro centrista forte. Nella vostra Regione, Ncd sta all'opposizione pur tenendo, a volte, posizioni diverse dalle nostre sul governo Serracchiani. Sta alla capacità di tutti far prevalere ciò che unisce rispetto a ciò che divide. Noi lavoreremo avendo bene in mente le positive esperienze di Liguria e Lombardia. E nessuno si dimentichi che, al di là di novità, Lombardia e Fvg voteranno insieme».

**Fedriga ha sottolineato l'importanza delle liste civiche anche alle regionali. È favorevole anche ad aprire al "civismo" o contano solo i partiti politici?**

«Sono entrambi importanti, vanno tenuti insieme. Lo abbiamo fatto nelle amministrative vincendo. Sicuramente nel caso delle regionali, probabilmente concomitanti con le politiche, il civismo potrebbe avere un peso differente, ma comunque resta uno spazio importante con il quale trovare una collaborazione strutturale».

**In Fvg, da sempre, si è sviluppata una cultura autonomista di un certo peso. Quali rapporti e quali alleanze ci possono essere tra centrodestra e autonomismo friulano?**

«Il centrodestra e l'autonomismo nella vostra regione stanno contrastando insieme la devastante onda riformatrice della sinistra. Lo stanno sostenendo anche con idee comuni. Credo sia necessario continuare a collaborare insieme a tutte le forze alternative a Serracchiani e al propagandismo grillino che non dev'essere sottovalutato».

**Il referendum di ottobre si è trasformato in una partita fondamentale per tutti. Voi siete schierati sul fronte del no, assieme, ad esempio, ai grillini e alla sinistra estrema. Non ci trova nulla di strano? E il vostro elettorato, secondo lei, lo capirà?**

«Quando nel dopoguerra i costituenti diedero vita alla nostra Costituzione furono insieme da Togliatti a De Gasperi. Forse oggi qualcuno la chiamerebbe "armata Brancaleone". Bene, quello era l'arco costituzionale. Noi siamo, senza se e senza ma, per il no al referendum. Le ragioni possono anche essere diverse, ma la nostra opposizione è chiara. L'Italia e il Fvg vanno liberati dal renzismo, poi ognuno avanzerà le proprie proposte di governo che sicuramente saranno diverse tra coloro che oggi si oppongono a questo Pd».

**In Fvg come in Italia le elezioni sono previste nel 2018. Secondo lei si arriverà alla scadenza naturale delle legislature o si voterà prima?**

«Sia in Friuli che a Roma vedo in grossissima difficoltà rispettivamente Serracchiani e Renzi. La batosta delle ultime amministrative ha toccato il premier, ma anche la governatrice che del partito continua a essere vicesegretaria. Dopo la sconfitta del Pd e del Governo al referendum costituzionale tutto è possibile. E Serracchiani, non da oggi, è già sulla graticola».

**In regione, a suo avviso, affronterete ancora Serracchiani?**

«Penso farà di tutto per lasciare la Regione e scappare a Roma. Ma come tutti abbiamo capito non non è così sicura e, quindi, si lascia tutte le porte aperte. Alla fine, credo, sarà condannata proprio dal fuoco amico a ricandidarsi per la Regione. E ritornando al nostro candidato presidente, non sottovalutiamola. Lì sarà costretta a giocarsi tutto, proprio tutto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


L'INTERVISTA » VERSO LE REGIONALI 2018
Fi "stoppa" Fedriga: «Non è l'unico nome»
Russo scuote il Pd: Grim deve dimettersi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Data 13-07-2016
Pagina 10
Foglio 2 / 2



L'onorevole Sandra Savino



Il capogruppo alla Camera di Forza Italia, Renato Brunetta, ha risposto alla "fuga in avanti" di Fedriga che si è candidato alla presidenza della Regione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.